

Quarta Domenica di Avvento

Introduzione

Ci avviciniamo alla festa del Natale e la liturgia ci propone il brano del Vangelo di Matteo che ha come protagonisti Giuseppe e la sua scelta. L'incarnazione e l'ingresso nella storia di Gesù, che si rende partecipe delle precarietà dell'uomo, sono motivo di gioia. La certezza che Gesù è veramente Dio che viene a salvarci deve infondere fiducia in tutti i domani che verranno; con questa fede nel cuore possiamo trovare la forza di affrontare i malanni e le inquietudini della vita.

Liturgia della Parola

Quello di Giuseppe è il dramma umanissimo di un uomo che scopre la sua fidanzata incinta e si trova a dover scegliere cosa fare di fronte alla prospettiva dello scandalo. Ma quella di Giuseppe è anche la vicenda di un uomo santo, pronto, anche lui, ad accogliere il mistero e la volontà di Dio, pur nell'oscurità delle motivazioni.

"Gesù" significa "Dio è salvatore"; quel bambino avrebbe salvato il suo popolo sacrificandosi sulla croce. L'evangelista lo richiama quando vede, in Maria, il realizzarsi di quanto annunciato, ottocento anni prima, dal profeta Isaia: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi". Le ultime parole di Gesù ai discepoli, prima di congedarsi, sono state: "Ecco, io sono con voi sino alla fine dei secoli".